

*Capitolo di una lettera di sier Lorenzo Morexini castellan di la Chiusa, al ditto Locotenente, di 8 Marzo.*

Da novo, in questi zorni, per avisi havemo inteso, come el Principe ha hauto una rotta a la volta di Hongaria.

Da poi disnar fo audientia di la Signoria et Collegio di Savii per consultar certa materia del Consejo di X.

Fo spazà lettere per Collegio in Franza et in Anglia, al procurator Pexaro et al procurator Piani.

*Da Fiorenza, del Surian orator, di 5.* Come la peste è grande in la terra; lui è ito fuori ad abitar in uno palazzo bellissimo datoli per quelli signori. Scrive nove de li campi, et come li fanti di fiorentini sono in ordine, ma li nostri è pochi; et se doveano levar et andar a trovar monsignor di Lutrech.

46 *Copia di una lettera del magnifico domino Zuan Andrea Prato cavalier colateral zeneral, data al campo a Cassan, a di 10 Marzo 1528.*

Questa fazo per dirve di le cose che occoreno de qui, aziò particolarmente intendiate di la valorosità et pocagine de li capi nostri, sicome per il caso subseguente potrete intendere. Saperete adunca per questa come heri passò Adda 3000 fanti de li inimici per soccorer Leco. Sono passati sopra alquante barche su le ripe del bergamasco: a l'incontro de li quali era 300 fanti del conte Hercule Rangone, qual tutti per dirve la verità, per quanto è referto, se misero in fuga, nè feceno uno contrasto al mondo, ma *solum* se li oppose il magnifico Longena con la compagnia sua, et valorosamente con loro combattendo, rebutorono dicti fanti per tre volte fino in Adda, et se fosseno stà soccorsi da li fanti preditti del ditto conte Hercule, dico pur da 25 archibusieri, li fevano saltar bona parte in Adda; ma essendo dicti homeni d'arme perseguitadi *cum* li archibusi da li fanti inimici, et già erano morti cavalli 7 et feriti de dicti homeni d'arme 14 da li archibusi, li fu forza abandonar, dimodochè inimici passorno come ho ditto senza altro contrasto. Queste sono le valorosità che sanno fare li forestieri, quali sotto a li camini taiano a pezi li homeni, et a far li fatti, fugono come femine, che forse saria

meio dar il pane a li nostri, che almen sono fideli, che questi tali. Li inimici per questo hanno fatto poco, perchè dovendo soccorer Leco, è necessario che combateno in uno loco nominato la Chlusa, il qual, il castellan di Mus, per quanto ha scritto, ha fatta fortissima, et ha custodia di fanti zerca 1000 tra ditto castellan et nostri, quali spero si porterano di altra sorte di quello ha fatto li soprannominati. Se doverano acquistar quel loco, penso li costerà. Sono *etiam* in uno loco nominato Caurino altri fanti de li nostri zerca 1500, quali sono li in caso inimici volesseno voltarse a li danni di bergamasca, over Bergamo, che li saranno a l'opposito, che volendo esser quelli homeni che deno, non lasserano per niente che sia dato danno; tanto più che questi signori hanno fatto cavalcar tutte le gente d'arme a quella volta per segurezza de ditto paese, et di Bergamo credo non sia da dubitar che possano darli danno alcuno.

*A di 13.* La matina fo lettere di Cassan del provedador Moro, di 11, hore 22. Manda copia di lettere del castellan di Mus, et la risposta fattali, et si potrà comprendere li boni andamenti di esso castellano.

Di Franza vene uno corrier in zorni 7, con lettere di sier Sebastian Justinian el cavalier, orator nostro, di Poesè, adì 4 et 5. De colloqui hauti con Madama madre del Re et la sorella raina di Navara et il Gran Maestro, *etiam* con il re Cristianissimo zerca Ravena et Zervia, quali in conformità li hanno ditto voler al tutto questo Stado habbi ditte città, et si dagi bone parole al Papa. Et ha scritto all' orator in Anglia, parli a quel Serenissimo re, sia di questo instesso voler. Scrive, haverli ditto voleno far gaiardamente la guerra a Cesare di qua, et zà li ha rotto guerra a li confini. Harano 26 milia fanti, 2000 homeni d'arme, 1200 cavalli lizieri con artellaria a sufficientia. Scrive, haver ricevute nostre lettere zerca Ravena et Zervia, et di oratori retenti in Spagna. *Tamen* non va più drio, et risponde al Consejo di X.

*Di Anglia, di sier Marco Antonio Venier el dottor, orator, di 22 Fevrer, date a Londra.* Come, essendo stà intertenuti alcuni navilli che conduceano vittuarie de li da alcuni navili francesi, quali in questi mari hanno comenzato a far una bona guerra a Cesare, et hanno preso alcuni navili di fiamengi, et aziò ditte vittuarie possano esser discargade, questo orator del re Cristianissimo è andato fino a Dobla per far le vittuarie vengano qui